



15 Marzo 2016

## Settore GEWE (Gender Equality and Women's Empowerment)

### 1. Analisi del Contesto

Il contesto palestinese in termini di Eguaglianza di Genere ed Empowerment delle Donne, deve tenere necessariamente conto da un lato dei fattori riconducibili alla reticenza (esistente anche in altre società patriarcali) nel riconoscere adeguatamente l'entità del contributo delle donne ai processi di sviluppo sociale, economico e politico e dall'altro, della peculiare situazione politica che caratterizza il paese.

Le donne sono tra coloro che più fortemente subiscono questa situazione che comporta difficoltà di accesso al lavoro e agli strumenti economici, ai servizi sanitari, esposizione alla violenza e all'insicurezza, mancanza di leggi adeguate e non discriminatorie.

Mentre il gender gap nell'educazione è del tutto colmato, nella partecipazione alla vita lavorativa, sono stridenti le differenze di genere: secondo le più recenti statistiche, in Cisgiordania, su una forza lavoro totale del 43,6%, la partecipazione femminile si ferma al 17,4%. Questi dati sono ancora più preoccupanti nella Striscia di Gaza, dove, su una forza lavoro del 40,1%, l'occupazione femminile arriva solo al 14,7%, verso quella maschile del 65%.

In Palestina le donne rischiano spesso la loro incolumità fisica e psicologica. La violenza contro le donne tende ad esacerbarsi in aree di conflitto, traducendosi in aggressioni ed abusi fisici e verbali all'interno e all'esterno dell'ambito familiare e in arresti arbitrari, come risulta da numerosi studi di settore. Nel 2011 i dati rilevati sulla violenza domestica evidenziano che il 29,9% delle donne sposate, il 19,5% delle donne non sposate, e il 45,8% dei bambine/i di età compresa tra 12 e i 17 anni, sono stati esposti a violenza all'interno delle mura domestiche. I Governatorati maggiormente colpiti sono: Jenin, Gerico ed Hebron 34,4%. Nella Striscia di Gaza il fenomeno è ancora più grave: si stima che oltre il 50% delle donne sposate subiscano violenza intrafamiliare.

Tuttavia, negli ultimi anni l'AP ha intrapreso importanti passi per assicurare un maggior rispetto dei diritti delle donne ed il loro empowerment: nel 2009 il Presidente Abbas ha firmato simbolicamente la CEDAW nel 2011 il Ministero delle Donne ha prodotto la Cross-Sectoral National Gender Strategy 2014-2016 (CSNGS) e la National Strategy to Combat Violence against Women 2011-2019, la prima di questo tipo nella regione mediorientale. Inoltre, il 14 aprile 2014 la Palestina ha firmato 7 trattati internazionali sui diritti umani, tra cui la CEDAW senza apporre alcuna riserva. Il primo rapporto sulla CEDAW è stato già redatto ed è in fase di finalizzazione.

## 2. L'Italia e le tematiche GEWE in Palestina

Le tematiche GEWE (Uguaglianza di genere ed empowerment delle donne) costituiscono un settore trasversale nel quale la Cooperazione Italiana in Palestina vanta una storia ventennale di competenza ampiamente riconosciuta in grado di indirizzare il lavoro dei paesi donatori e quello della società civile verso una programmazione congiunta cross-settoriale.

**Dal febbraio 2013 l'Italia ha assunto il ruolo di Lead Donor europeo per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne in Palestina** e come tale coordina il Gender Technical Working Group europeo (EU-GTWG) e partecipa al Social Protection Working Group e al Justice Sector Working Group del LACS.

Tra i principali compiti del EU-GTWG si enumerano l'armonizzazione degli interventi degli Stati Membri UE e il mainstreaming di genere nella pianificazione congiunta europea 2017-2022.

Il 2016 è pertanto un anno cruciale che vede questo settore tra i primi ad essere esaminati in termini di proposte metodologiche e di road map per l'analisi congiunta e la definizione della strategia di genere a livello intersettoriale nella programmazione congiunta europea.

### - **WELOD 1 (Importo totale 1.580.000,00 Euro)**

Il programma WELOD è stato impostato, a partire da settembre 2008, intorno alla necessità di creare spazi, tempi ed opportunità di partecipazione per le donne nella vita pubblica sulla base dell'esperienza avviata con la **costituzione di 4 centri di empowerment delle donne**, denominati TAWASOL, nel precedente programma TAMKEEN.

**I centri TAWASOL sono stati inclusi nel Piano di Riforma e Sviluppo palestinese 2008-2010 e, attraverso il Programma WELOD I Fase, sono stati portati a 11, uno per ogni Governatorato della Cisgiordania.**

Avviato nel febbraio 2010, il programma ha rafforzato il ruolo dell'Autorità Palestinese (in particolare MoWA e Governatorati) e delle organizzazioni della società civile nel mainstreaming delle politiche di genere e nell'attuazione di piani di sviluppo condivisi, finalizzati all'empowerment economico, sociale e culturale delle donne palestinesi e alla protezione dei loro diritti a livello locale attraverso l'ottimizzazione del funzionamento dei centri locali di donne. Il partenariato tra la società civile e le istituzioni ha garantito l'integrazione dei bisogni delle donne nei piani di sviluppo nazionali.

Il programma ha attuato un vasto intervento formativo in genere e sviluppo, creazione di piccole e medie imprese, lobby e comunicazione, produzione cinematografica, giornalismo sociale e tecniche audiovisive per la comunicazione e l'informazione.

I beneficiari del WELOD I sono state a) le donne che usufruiscono dei *Centri Tawasol* (circa 1.100); b) lo staff del MoWA (circa 12 persone); c) le organizzazioni di donne palestinesi e della società civile che operano in favore dell'empowerment delle donne (circa 1.200 persone).

I partner erano: a) Ministero degli Affari delle Donne (MoWA); b) Ministero degli Affari Sociali (MoSA); 11 Governatorati della Cisgiordania; d) 200 Organizzazioni della società civile

**Il programma si è concluso nel 2012.**

- **WELOD 2 (Importo totale 530.000,00 Euro)**

Il programma WELOD 2, avviato a febbraio 2013, ha lo scopo di rafforzare i centri di empowerment delle donne (Tawasol) costituiti negli 11 Governatorati della Cisgiordania e finalizzati all'empowerment economico delle donne e alla lotta alla violenza di genere.

In linea con le strategie nazionali, l'iniziativa promuove l'empowerment socio-economico delle donne e il miglioramento dei servizi anti violenza. Partendo dai risultati ottenuti nella prima fase, essa si concentra sulla creazione di punti di orientamento al lavoro e ai servizi di lotta alla violenza di genere e sulla promozione della reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società.

Il MoWA e gli 11 Governatorati della Cisgiordania sono le controparti istituzionali a cui si sono rivolte le attività di **institution building**, di **gender budget**, **gender audit** e **gender accountability**, mentre le oltre 230 organizzazioni femminili e istituzioni locali parte dei centri TAWASOL sono beneficiarie delle attività dei **servizi di orientamento al lavoro** e ai **servizi anti violenza**.

I beneficiari sono: a) lo staff del MoWA, in particolare le/i dirigenti responsabili dei seguenti dipartimenti che collaborano con i Tawasol; b) le donne che hanno usufruito degli 11 Tawasol (circa 200 rappresentanti di altrettante organizzazioni e circa 30 rappresentanti delle istituzioni locali); c) 11 coordinatrici dei Tawasol e le loro assistenti esecutive; d) organizzazioni di donne palestinesi (circa 2.000 persone).

**Il programma è in fase di conclusione.**

- **WELOD 3 (Importo totale Euro 3.300.000,00, di cui: 1.700.000,00 Euro come supporto al bilancio e 1.600.000,00 Euro a dono)**

Il WELOD 3, approvato nel Direzionale del 19 settembre 2013, mira all'accrescimento delle opportunità di sviluppo socio-economico delle donne palestinesi e alla protezione dei loro diritti mediante un supporto al bilancio del Ministero degli Affari delle Donne (MoWA) e del Ministero degli Affari Sociali (MoSA), accanto ad attività in gestione diretta. Il programma opera mediante lo strumento di supporto al bilancio del Ministero degli Affari delle Donne (MoWA) e del Ministero degli Affari Sociali (MoSA), accanto ad attività in gestione diretta.

In un'ottica di ownership e di institution building, il programma prevede lo sviluppo di competenze specifiche all'interno del MoWA finalizzate al gender mainstreaming in tutte le istituzioni e alla **pianificazione, analisi, monitoraggio e valutazione di genere dei Piani nazionali nei vari settori di intervento**. Il meccanismo si sta perfezionando con una formazione specifica alle Gender Unit di tutti i Ministeri palestinesi sul **processo di armonizzazione con la CEDAW** e sulla **gestione dell'aiuto pubblico allo sviluppo** nel quadro della Struttura di Coordinamento degli Aiuti (LACS).

Il programma prevede altresì attività specifiche volte al sostegno dei servizi anti violenza gestiti dal MoSA e la creazione, presso il MoWA, del primo Osservatorio nazionale sulle donne in difficoltà, la violenza di genere e lo stalking.

L'iniziativa si pone inoltre in sinergia con altri programmi inclusi nella programmazione triennale: Start up Palestine - Strumenti finanziari e assistenza tecnica per promuovere l'occupazione e la generazione di

reddito in Palestina, per il settore sviluppo economico, e POSIT - Potenziamento del sistema di cure primarie nei Territori Palestinesi per il settore salute.

L'iniziativa è inoltre finalizzata alla realizzazione delle attività di Lead Donor Europeo dell'Italia nel settore "Gender Equality and Women's Empowerment" (GEWE).

### 3. Principali risultati raggiunti

Il Settore GEWE, attraverso il programma WELOD 3 si è principalmente focalizzato sui settori: empowerment economico e lotta alla violenza di genere.

Tra i principali risultati:

- **In ambito europeo l'Italia coordina la redazione dei rapporti annuali del GAP/SWD europeo, gli incontri del EU-Gender Technical Working Group (2014-2015), la redazione della GEWE cross-cutting Sector Strategy Fiche, Piano Operativo e Mapping Matrixes degli interventi dei donatori europei nel settore GEWE (G-1 e G-2), il gender mainstreaming nella programmazione congiunta europea 2017-2022.**
- **Nel 2015 in occasione dei per i 16 giorni di attivismo internazionale per combattere la violenza di genere l'Italia ha coordinato un'azione congiunta di diversi donatori europei** che ha previsto la proiezione di due film, un cortometraggio e un documentario a Ramallah e in 20 campi profughi della Cisgiordania con discussioni sulle diverse tematiche e aspetti relativi alla violenza di genere.
- **Revisione della "Legge per la protezione della famiglia dalla violenza"**, che ha coinvolto oltre 170 organizzazioni dei centri Tawasol. In seguito a tale revisione è stata organizzata la conferenza internazionale *"State of play and exchange of good practices. Draft Law for the Protection of the Family from Violence"*, in partenariato con MoWA, MoSA, MoJ ed EUPOL COPPS, aperta il 27 aprile u.s. dal Vice Ministro Lapo Pistelli. Successivamente, un gruppo di donatori ed agenzie internazionali coordinati dall'Italia (tra cui Danimarca, Belgio, Germania, USAID, EUPOL COPPS, UNWomen/UNDP) ha elaborato delle *"Joint Recommendations"* per rendere la bozza di legge conforme agli standard internazionali dei diritti umani, in particolare la CEDAW. A Settembre 2015 le "Joint Recommendations" sono state trasmesse al Consiglio dei Ministri, che le ha incorporate nella bozza di legge, attualmente all'ultimo stadio di revisione.
- **Studio finalizzato alla valutazione delle "business ideas" più innovative** sviluppate nel corso della formazione in business plan e gestione di piccole e medie imprese di cui hanno beneficiato 179 donne degli 11 Centri Tawasol nel corso del precedente programma WELOD 1. Lo studio è stato realizzato dal "Centre for Continuing Education dell'Università di Birzeit.
- **Studio sul lavoro delle donne in Palestina**, finalizzato all'analisi qualitativa sul lavoro vulnerabile e informale delle donne e all'identificazione di settori innovativi nel mercato del lavoro. Lo studio è stato realizzato dal Center for Continuing Education dell'Università di Birzeit.
- **Studio sulla reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società**, finalizzato alla definizione di procedure nazionali di reintegrazione. Lo studio è stato realizzato dall'Institute of

Women's Studies dell'Università di Birzeit.

- **Ricerca sugli effetti sociali, psicologici e fisici dell'infertilità sulle donne palestinesi e realizzazione di 13 spettacoli teatrali WOMB (utero)**, affidato all'Institute of Public Health dell'Università di Birzeit e all'associazione teatrale Al-Harah.
- **Realizzazione del primo e secondo anno del corso universitario interfacoltà sulla violenza di genere**, presso l'Institute of Women's Studies dell'Università di Birzeit, rivolto ad operatori/trici provenienti dal MoSA, Polizia, MoH, MoEHE.
- **Rafforzamento del ruolo delle organizzazioni di donne nell'attuazione del Referral System Nazionale per la gestione dei casi di violenza di genere** attraverso una serie di incontri tra la società civile ed le istituzioni *service providers* coordinate dalla ong locale "Juzoor for Health and Social Development".
- **Ciclo di seminari nei Centri Tawasol sulla CEDAW e le altre convenzioni internazionali a tutela delle donne.**
- **Attività culturali finalizzate alla reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società.**

Per quanto riguarda la componente di supporto al bilancio, che per il settore GEWE ha come ministeri di linea il Ministero delle Donne ed il Ministero degli Affari Sociali, si annoverano tra i principali risultati:

- **L'apertura degli sportelli di orientamento al lavoro** presso gli 11 Centri Tawasol, e l'impiego di 11 assistenti alle Coordinatrici, formate dal Ministero del Lavoro (MoL) sull'utilizzo del sistema informatico LMIS (Labour Market Information System) in dotazione agli sportelli.
- **Attività di sensibilizzazione sulla violenza di genere** in occasione dei 16 giorni di attivismo internazionale, dal 25 novembre al 10 dicembre 2015.
- 
- **Rafforzamento dei punti di orientamento ai servizi anti violenza** presso i centri Tawasol.
- **Formazione delle 25 Gender Units dei Ministeri palestinesi** sull'analisi e la pianificazione di genere.
- **Sostegno ai centri anti violenza di Betlemme (centro Mehwar) e di Nablus.**
- **Supervisione e formazione dello staff dei centri anti violenza e delle assistenti sociali dei direttorati locali del Ministero degli Affari Sociali.**
- **Formazione scolastica e di avviamento al lavoro finalizzata alla reintegrazione delle donne vittime di violenza nella società** tramite l'iscrizione all'Università di 5 ragazze beneficiarie dei centri anti violenza di Betlemme e Nablus.
- **L'apertura di 3 sportelli di consulenza psico-sociale e legale** nelle città di Yatta, Dura e Jenin in collaborazione con associazioni di donne locali.

## I centri di Empowerment delle donne TAWASOL

I centri di empowerment delle donne **TAWASOL** si sono affermati come una **struttura di governance inclusiva** basata sulla relazione e il confronto tra oltre 250 donne leader della società civile (organizzazioni, associazioni, cooperative) e le istituzioni (Ministeri, Governatorati, Municipalità, servizi locali) e finalizzata al fare rete, scambiare informazioni, analizzare le questioni legate allo sviluppo e all'empowerment delle donne, proporre pratiche e negoziare soluzioni, informare le politiche, condurre formazione e campagne di sensibilizzazione sui diritti delle donne.

Definiti nella Strategia Intersettoriale di Genere palestinese 2014-2016 come **meccanismo di gender mainstreaming nazionale**, i centri TAWASOL, sono precursori delle raccomandazioni Europee sul networking tra le istituzioni e la società civile per lo sviluppo territoriale.

**I centri TAWASOL sono coordinati dalle 11 direttrici dei “Dipartimenti per le donne e i bambini” presso gli 11 Governatorati della Cisgiordania, in partenariato con il MoWA** e hanno beneficiato di un vasto programma formativo che, a partire dal 2011, è stato realizzato con la collaborazione di Università e Centri di ricerca, ONG e Ministeri. Riflettendo i due principali assi del programma, empowerment economico delle donne e lotta alla violenza di genere, la formazione è stata finalizzata alla creazione di professionalità per l'impiego e allo sviluppo di competenze per la creazione di piccola e media impresa e, parallelamente, all'inclusione, sociale e lavorativa di donne che hanno subito violenza.

I TAWASOL si stanno dotando di Comitati tematici per affrontare le numerose questioni legate all'accesso delle donne alla terra e alle risorse agricole e le problematiche che limitano la partecipazione delle donne palestinesi all'economia agricola e che le relegano nei ruoli tradizionali della manodopera, piuttosto che al centro della filiera produttiva, con poche eccezioni.

Nel 2014 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto per la costituzione del Comitato Nazionale dei Centri Tawasol formato da MoWA, MoSA, Ufficio Governatorati, Segreteria del Consiglio dei Ministri, le 11 Coordinatrici dei centri Tawasol, il Women's Affairs Technical Committee e il General Union of Palestinian Women.

La presenza, così come riconosciuto dalle controparti locali, dei centri Tawasol all'interno di strutture governative, garantisce che le istanze delle donne vengano portate all'attenzione delle istituzioni ed inserite nell'agenda politica nazionale, tra cui una Strategia di genere transettoriale 2014-2016 e una Strategia nazionale di lotta alla violenza 2011-2019.